

DELIBERA N. 19

54. Variante specifica al Piano di Governo del Territorio del Comune di Seregno concernente l'area interessata dalla realizzazione del "Centro dell'Innovazione": Adozione (proposta di deliberazione – Sindaco Rossi)

PRESIDENTE:

Bene, la ringrazio, chiudiamo la fase delle comunicazioni e passiamo ai punti previsti all'Ordine del Giorno. Il primo punto è il 54: "Variante specifica al Piano di Governo del Territorio del Comune di Seregno concernente l'area interessata dalla realizzazione del Centro dell'Innovazione, adozione". Invito l'Ingegnere, credo che sia Ingegnere Gucciardo e l'Architetto Pandolfi a arrivare in zona Giunta, si farà spazio credo per la presentazione. La parola dell'Assessore Borgonovo, prego.

ASSESSORE BORGONOVO:

Grazie buonasera, quindi questa sera andiamo a proporre all'aula consigliare una variante specifica per quello che riguarda l'area dell'ex clinica Santa Maria dove appunto abbiamo in progetto di costruire un centro per l'innovazione. Quindi la proposta di questa variante si pone nell'ambito del sistema di pianificazione comunale quindi è anche un aggiornamento al Piano di Governo del Territorio attuale, assoggettando quest'area alla disciplina del Piano dei servizi che a seguito del fatto che quella porzione era stata individuata come un ambito di trasformazione dal Documento di Piano, ma ad oggi il Documento di Piano è scaduto e quindi si trova sprovvista di pianificazione, stiamo parlando quindi dell'area tra circonvallazione, Via Settembrini e Via Boccaccio. La variante quindi si prefigge di proporre a Seregno un polo formativo tecnologico, innovativo che includerà il nuovo ITS oltre ad aule, laboratori, spazi per le piccole e medie imprese, innovative, start-up, incubatori e Fab Lab. Rispetto alle linee guida regionali di sviluppo economico del bando AREST a cui siamo stati ammessi come soggetto finanziabile, la piattaforma progettuale dovrà seguire le proposte della Commissione europea per collegare la ripresa post pandemica allo sviluppo delle competenze con particolare attenzione agli ITS. L'obiettivo è implementare politiche basate su formazione innovazione per

favorire la transizione verso un'economia digitale verde promuovendo la competitività sostenibile e la resilienza. La piattaforma quindi dovrà supportare lo sviluppo di un ecosistema di competenza che contribuisca all'innovazione, allo sviluppo economico e sociale, alle strategie smart. Le linee guida della progettazione includono la promozione e la cooperazione tra l'Amministrazione Comunale, istituti di formazione, centri di ricerca, imprese investitori e il sostegno a cambiamenti nei percorsi di studio, nella didattica, nella tecnologia e la locazione di nuovi spazi virtuali e fisici per la formazione avanzata. Quindi in questo momento noi comunque rispetto a queste linee guida facciamo un passo di destinazione urbanistica, con l'obiettivo di raggiungere un bilancio ecologico di consumo di suolo pari a zero e andando quindi a minimizzare il più possibile il consumo di suolo anche grazie alla permeabilizzazione degli spazi attualmente liberi, ma con chiuse all'interno di un recinto impermeabile, pur considerando che la trasformazione proposta limitatamente alle aree di atterraggio volumetrico, non si qualificerebbe quale ampliamento della superficie urbanizzata, essendo già qualificata come area dismessa ai sensi del PGT vigente. E quindi la presente variante si prefigge di modificare il regime dell'Ambito di trasformazione identificato dal documento di inquadramento decaduto andando a ripristinare l'area del sedime di cui alla superficie fondiaria prevista nell'ex scheda ATM 1 a servizi, ricongiungendola così agli spazi a servizi già previsti nell'area di pertinenza del fabbricato in previsione, oltre ad ampliarne le funzioni ammesse, integrandole con apposite tipologie, servizi per l'istruzione di interesse comunale definita in base alla possibilità di usufruire delle agevolazioni previste dal bando AREST di Regione Lombardia. Quindi questo tipo di intervento riguarda la progettazione di servizi e infrastrutture collettive, la creazione anche di un giardino un nuovo parco aperto alla cittadinanza e poi un foyer urbano, ossia una nuova piazza lungo la Via Circonvallazione che è l'ingresso del centro dell'innovazione.

La superficie interessata dal punto di vista dell'intervento è la stessa superficie che era occupata dall'edificio precedente, quindi parliamo di 3.825 metri quadri e abbiamo messo nelle indicazioni la possibilità di arrivare ad un'altezza massima pari a 5 piani. Quindi con l'adozione di questa variante, noi anche assumiamo il percorso che è stato fatto nei mesi scorsi, di sostanzialmente attivare la Valutazione Ambientale Strategica che abbiamo fatto tra

febbraio e marzo coinvolgendo gli enti interessati e non è arrivato da tutti gli enti coinvolti nella VAS alcun parere ostativo nella possibilità di non assoggettarla quindi alla VAS, e nella delibera sono inclusi quindi tra gli allegati anche il Decreto di esclusione alla Valutazione Ambientale Strategica, perché questa variante quindi è compatibile con la situazione geologica, idrogeologica, idraulica e vincolistica del territorio. Quindi andiamo ad aggiornare un articolo del piano dei servizi includendo questa nuova infrastruttura di servizi, abbiamo avuto l'okay dalla Commissione Paesaggio, quindi stasera adottiamo questa delibera che verrà poi pubblicata e soggetta quindi a una fase di osservazione di chi vorrà appunto proporre delle osservazioni rispetto alla variante stessa che durerà 30 giorni, a seguito del quale sarà definitivamente adottata.

Quindi nei materiali allegati alla delibera ci sono tutte le relazioni, relazione tecnica redatta dall'Architetto Pandolfi e dal suo Studio come pure l'esclusione della VAS e tutti i passaggi che sono stati fatti. Siamo a disposizione per eventuali domande, grazie.

VICEPRESIDENTE:

Bene, grazie, ringrazio l'Assessore e apro la prima fase degli interventi, prego. Vedo il Consigliere Giordano che si è prenotato, prego Consigliere.

CONSIGLIERE GIORDANO:

Grazie Presidente. Io ho alcune domande di carattere proprio burocratico, nel senso che mi sono letto la delibera, le premesse, sinceramente ci sono alcuni passaggi che non ho capito, quindi... cioè la premessa di questa delibera si apre con un tratto diciamo fumoso, incomprensibile direi, lo leggo per far partecipe i miei colleghi di questa premessa. "Il 25 marzo 2022 la Giunta ha espresso l'indirizzo di avanzare alla società Expo manifestazione di interesse ad avviare l'interlocuzione propedeutica alla valutazione sulla possibile stipula di accordo di cooperazione ai sensi dell'art. 23 bis della Legge Regionale 11 marzo, la 12. Entro nella legge 12 marzo n. 12 e mi rimanda all'articolo 50 del codice degli appalti. Cioè nel senso che quando io ho visto area Expo mi sono domandato, mi sono chiesto, ma l'Amministrazione comunale ha fatto una manifestazione interesse? Ha fatto una gara a evidenza pubblica per

trovare questo partner che, come recita dopo la delibera stessa, in futuro ha avuto una serie di ruoli anche questi vanno chiariti. Cioè rendetemi edotto di questo percorso piuttosto incomprensibile, cioè la Giunta ha manifestato interesse ad Arexpo e non viceversa. Il 4 ottobre 2023 Arexpo pubblica un avviso ad evidenza pubblica per l'assegnazione degli spazi, pubblicato nel sito di Arexpo 4/10/2023 e pubblicato questo bando che si chiude a fine novembre. Non so chi ha partecipato, chi ha vinto, ma soprattutto mi chiedo, ma Arexpo come ha fatto a pubblicare un bando di gara per l'assegnazione degli spazi quando ancora non c'era la variante al PGT? Il Documento di Piano è decaduto nel 2019, la destinazione d'uso è ignota, sicuramente se facciamo la variante, evidentemente, non vi era la destinazione d'uso coerente. Quindi la Giunta fa una delibera di indirizzo che già questo è la seconda volta che vedo in questo Comune che la Giunta fa delibere di indirizzo, insomma l'organo che dà indirizzi per antonomasia è il Consiglio, già in due casi ho trovato due delibere di Giunta che danno indirizzo, lo danno ovviamente l'indirizzo ai dirigenti. Quindi Arexpo è un'azienda di diritto privato, anche se il capitale sociale è interamente pubblico, c'è il Ministero, c'è il Comune di Rho, il Comune di Milano, ma è di diritto privato. Questa soluzione che invece di a mio avviso, ma sicuramente il Segretario comunale mi renderà più semplice la comprensione di questo tortuoso iter amministrativo, io penso che sarebbe stato ovvio logico lineare che il Comune richiedeva attraverso una manifestazione di interesse, le società interessate manifestavano l'interesse, dopo la lettura dei requisiti e di quello che aveva richiesto, ma anche delle proposte fatte, l'Amministrazione poteva scegliere tra i soggetti pubblici o privati che avevano manifestato l'interesse. Invece in questo caso, il Comune, nel senso il Comune ha detto ad Arexpo: "Vi interessa fare un partenariato pubblico o privato per la riqualificazione urbana?", area expo probabilmente ha detto: sì, non ho trovato da nessuna parte, ma considerato che è stato sottoscritto il 18 luglio 2022, anche qui le date non si capiscono, il 2022 il Comune e Arexpo sottoscrivono un accordo attuativo dove si stabilisce il perimetro di quello che deve fare area expo. Quindi le domande sono due sostanzialmente. Vorrei un chiarimento circa questo atto di indirizzo che la Giunta ha dato ai dirigenti per avviare quello che viene chiamato un'interlocuzione propedeutica alla valutazione sulla possibile stipula di un accordo di cooperazione tra Comune e Arexpo e successivamente come ha fatto Arexpo a fare la gara,

che risultato ha avuto quella gara che si è aperta il 4 ottobre, si è chiusa il 23 novembre. E come ha fatto a fare la gara se la destinazione d'uso non era coerente, probabilmente non ha partecipato nessuno, perché se tu chiedi di affidare degli spazi che in questo caso sono per il Polo innovativo, io sono totalmente in disaccordo dopo circa la destinazione del Polo innovativo. Io credo che il Comune di Seregno ha delle necessità, delle priorità diverse in questo momento, piuttosto che ipotizzare fantomatici esperimenti innovativi. In ogni caso la Giunta, la Maggioranza è libera di destinare quell'area, quello che ritiene più opportuno, a prescindere dalle valutazioni mie e di altri Consiglieri di Minoranza, tuttavia io chiedo questi due punti un chiarimento, perché dal punto di vista dell'iter per me è incomprensibile.

PRESIDENTE:

Grazie, dobbiamo fare il primo giro. Tra l'altro avete visto che è giunta sui banchi la fotocopia di una risoluzione presentata, le firme mi sembra Viganò Elisabetta, Trezzi e Giacinto Mariani credo, la terza firma e ricordo che, a norma di regolamento l'articolo 42, la risoluzione può essere presentata nel corso del primo intervento, quindi quando il Consigliere Trezzi che l'ha portata al banco farà l'intervento, la presenterà. Quindi gli altri Consiglieri sappiano che c'è anche la risoluzione e può essere discussa dentro il primo intervento. Per cui era come un invito Consigliere Trezzi, se volesse presentarla così gli altri Consiglieri possono anche entrare nel merito sul loro primo punto. Grazie.

CONSIGLIERE TREZZI:

Grazie Presidente buonasera innanzitutto a tutti. Ho presentato adesso leggerò questa risoluzione al punto 54 dell'Ordine del Giorno che credo sia un qualcosa di molto sensibile da parte un po' di tutti perché al di là della scelta politica di fare o no un Polo dell'innovazione che comunque sicuramente un'ottima cosa per la collettività, per tutte le persone e quant'altro, però si va in un contesto negli ultimi anni praticamente è sempre più, purtroppo sta aumentando questo disagio da parte soprattutto degli anziani, e quant'altro, questa solitudine più che altro delle persone con il prezzo della vita che è molto più alto, è aumentato tantissimo, il costo della vita è aumentato tantissimo, molti anziani si vedono praticamente

accompagnati a vivere gli ultimi loro anni, magari spesso e volentieri da soli in casa senza nessuna persona che li possa accudire e quant'altro, allora leggerò questa risoluzione che credo sia palesemente condivisibile da parte di tutto il Consiglio Comunale. "Negli ultimi anni nel territorio comunale di Seregno e non solo, vi è un'esigenza sempre più alta di richieste abitative, soprattutto per gli anziani soli. Il Comune di Seregno con la demolizione della storica clinica Santa Maria, ho optato per la futura costruzione di un Polo dell'innovazione, non valutando l'opportunità di un co-housing sociale, che è un modello innovativo molto diffuso in Europa ed ora anche nel nord Italia. si tratta di progetti abitativi caratterizzati da una forte integrazione sociale e basati su supporto reciproco, si condividono spazi comuni ed anche servizi, gli anziani soli possono infatti aiutarsi gli uni con gli altri in molte attività quotidiane, collaborare nei lavori domestici oltre ad essere supportati da figure professionali specifiche dedicate al lavoro domestico. In numerosi senior co-housing europei e nord americani sono previsti spazi per l'assistenza medica, oltre a spazi condivisi adibiti alla ginnastica e alle attività adatte alla terza età a livello pratico. Queste comunità favoriscono l'aggregazione sociale in forma partecipata. Si stima infatti sulla base di studi condotti negli USA che le persone anziane che vivono in strutture di co-housing siano autosufficienti per 10 anni in più mediamente rispetto alle persone che vivono invece da sole. Considerando che dal punto di vista dell'architettura e del design sono progettati e realizzati appositamente per rafforzare il senso di appartenenza, oltre alla possibilità di risparmiare sul costo della vita. La condivisione di beni e servizi dà la possibilità di risparmiare riducendo gli sprechi, non dovendo ricorrere a servizi esterni, sia essi di salute che di natura gestionale con criteri attenti alla sostenibilità. Ritenuto che aprirsi al co-housing significa migliorare la qualità di vita delle persone anziane, a volte anche sole, significa indirizzarsi su tre grandi aspetti che si basano sul valore fondamentale della sostenibilità sociale ambientale ed economica. Tutto quanto fin qui espresso possa essere un notevole vantaggio per la nostra collettività. Tutto ciò premesso si chiede al Consiglio Comunale di esprimersi impegnando Sindaco e Giunta a valutare l'opportunità di costruire una struttura di co-housing nei prossimi anni, accantonando l'idea della realizzazione di un polo dell'innovazione per andare incontro ad una sempre più alta richiesta di soluzione abitativa che

valorizzino ancor di più la nostra città tenendo alta l'attenzione verso gli anziani, persone e risorse preziose da proteggere e tutelare, grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a Lei. Allora, la discussione all'interno degli interventi può essere inserita... Esatto, può essere inserito il tema relativo alla risoluzione; e anticipo, invece, che la risoluzione sarà ovviamente votata prima della votazione generale, però la discussione comprende anche il tema proposto nella risoluzione. Okay, sia nel primo che nel secondo intervento, se c'è replica da parte dell'Amministrazione. Ecco, detto questo, Silva Agostino, a lei la parola. Prego.

CONSIGLIERE SILVA:

Grazie. Si pensa alla città con questa delibera, considerando la sua fisionomia nei luoghi, nelle strutture, nella popolazione; si guarda alla città, a una città che guarda al futuro. In un quartiere dalla struttura urbanistica consolidata da oltre cento anni, si prevede l'inserzione di un'opera che non stravolge l'habitat, ma tiene conto di novità nei servizi, con innovazioni, con attenzione alla cultura, con lo spazio verde, con la possibilità di animazione del territorio, che può contribuire a vivacizzare, a vitalizzare, a dare un benessere ambientale a tutto quel vasto comprensorio. Mi pare opportuno spendere anche una parola per quanto sentito nella risoluzione presentata, che va oltre ai progetti instaurati, presentati e mandati avanti fino ad ora su quell'area, che è ricca di spunti, di considerazioni, ma che vedo già in parte attivata negli interventi che sono in corso, e certamente potrà avere ulteriori sviluppi nel futuro, considerando altre zone, altre aree della nostra città. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a Lei. Consigliere Lissoni Luca, a lei la parola.

CONSIGLIERE LISSONI:

Sì, Presidente. Faccio un primo intervento evidenziando quattro cose; la prima è che questo intervento fa parte di una serie di iniziative fatte da questa Amministrazione, nel mandato precedente e nell'attuale, per portare avanti una riqualificazione della faccia della nostra città e

degli spazi che sono vissuti dai nostri cittadini, non solo ad esempio la stazione, che è un po' la porta d'ingresso della nostra città, ma si è parlato in questa sede dei parchi, nell'arco di questa seduta, bene, questa Amministrazione ha rimesso in piedi, ha riaperto alla cittadinanza il Parco XXV Aprile, il Largo degli Alpini e anche Viale dei Giardini, che era un luogo di degrado ed ora è un luogo vissuto da bambini e famiglie. Io credo che dare nuova forma, dare nuova destinazione agli spazi in cui vive una comunità sia una forma di investimento sul futuro; ed è una forma di investimento sul futuro quella che stiamo realizzando nell'area dell'ex clinica Santa Maria. Realizzare un polo d'innovazione significa creare uno spazio, in cui le prossime generazioni possano trovare una destinazione, in cui possano trovare una destinazione per la propria formazione, perché le comunità che non investono sulla formazione, Presidente, sono comunità che non investono sul proprio futuro. Già in questi anni abbiamo portato un ITS a Seregno e in questa nuova realtà si insedieranno probabilmente più ITS, spazi per la formazione... anzi, spazi, percorsi e corsi di formazione specialistica creati in collaborazione con le imprese per creare figure altamente professionalizzate, per dare la possibilità ai ragazzi che escono dalle scuole superiori di essere inseriti direttamente nelle imprese, sulla base delle competenze che proprio le imprese cercano. Seregno, già con l'ITS esistente, già con l'ITS esistente è un attrattore. Abbiamo dei ragazzi che dalla provincia di Milano, dalla provincia di Brescia, da altre province limitrofe scelgono di venire a Seregno per la propria formazione post-diploma; e io credo che una città che ha l'aspirazione ad essere un punto di riferimento territoriale non può fare a meno di avere una realtà che dà un'opportunità di crescita e di professionalizzazione alle generazioni a venire. Credo infine, Presidente, che in un contesto internazionale in cui l'Italia, nonostante la Lombardia abbia un contesto relativamente migliore, l'Italia è uno dei Paesi europei in cui la disoccupazione giovanile è ancora tra le più alte, la scelta di Seregno di realizzare un polo dell'innovazione, dove coloro che escono dalle scuole superiori hanno la possibilità di ottenere le competenze immediatamente spendibili sul lavoro, vada a rispondere a un mismatch tra ciò che esce, ciò che viene conferito ai ragazzi nelle competenze scolastiche e ciò che cercano le imprese; vada a contrastare la disoccupazione giovanile e realizzare l'ambizione, che è presente nella Costituzione italiana, di creare una comunità costruita sul lavoro. Grazie, Presidente, per ora mi fermo qui.

PRESIDENTE:

Grazie, la parola al Consigliere Tommasi, prego.

CONSIGLIERE TOMMASI:

Grazie, sì, farò un intervento molto breve, per lo meno nel primo intervento. Diciamo che sono state dette tante cose dai Consiglieri di maggioranza e di opposizione e probabilmente anche tutte giuste, sono punti di vista, angolazioni diverse, si guarda a una città che guarda al futuro, ci mancherebbe, nessuno nega che questa debba essere una visione. Quello che però io contesto, perlomeno pongo l'attenzione, è... questa è un'ulteriore variante, okay, che indubbiamente bisogna fare se si vuole utilizzare quell'area, okay? Ecco, quello di cui sento la mancanza, che l'avevamo anche detto nel nostro programma elettorale, poi non penso che non siamo stati votati per quello, per questo aspetto, però, ecco, non voglio fare ragionamenti troppo utopici, alti, ma proprio andando nel concreto, manca un po' una visione generale, un Piano di Governo del Territorio nuovo; cioè, siamo troppo fermi a quello passato e quindi di variante in variante in variante facciamo delle scelte che sono anche..., il Polo dell'innovazione in sé non è assolutamente un qualcosa di sbagliato. Poi diceva il Consigliere Silva, "in quel contesto", io potrei dire però in quel contesto è un contesto urbanizzato e residenziale, quindi ci vedrei anche bene la proposta ad esempio dei Consiglieri della Lega del co-housing. Parliamo comunque di una città che deve giustamente guardare ai giovani, ma ahimè i numeri ci dicono che comunque la città invecchia molto, comunque i residenti della terza età aumentano sempre di più rispetto magari ai residenti giovani. Quindi, diciamo, è tutto giusto, è tutto giusto, è giusto ospitare un polo dell'innovazione, lì? È il posto migliore? Chi lo sa; è giusto portare avanti dei piani di edilizia, tipo il co-housing, a cui facevo riferimento e che trova veramente in questo momento sperimentazioni molto interessanti; ecco, proprio... il punto di vista di Forza Italia è quello di una visione generale, cioè si continua a ragionare per piccoli pezzi e un po' ci dobbiamo dare una missione, cioè qual è la missione della città? Dove vuole andare Seregno, come vuole organizzare i propri spazi? Ecco, forse quello che manca, secondo

me, è questo; poi so che ci sono in corso delle richieste di osservazioni proprio in virtù di un probabile Piano del governo del territorio, ecco, quello che proprio manca è questo, è secondo me mettere mano... ed è un lavoro lungo, è un lavoro che richiede tempo, è un lavoro che prenderà anni, però un nuovo Piano del governo del territorio, quello sì. E allora poi tutte le cose che abbiamo detto sono tutte cose che evidentemente probabilmente hanno una loro legittimità, però, ecco, inseriti in una visione generale, secondo me sarebbero più interessanti e funzionali alla città che vogliamo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Tommasi. Consigliera Bertocchi, a Lei.

CONSIGLIERE BERTOCCHI:

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Ma, inizierò poi dopo l'Assessore darà una risposta più qualificata della mia, perché rispetto alla osservazione che faceva il Consigliere Tommasi, che il percorso per il nuovo PGT è già iniziato, è già iniziato. Quindi tranquillo, ci arriveremo, coi tempi dovuti ma ci stiamo... abbiamo già iniziato a camminare in quella direzione. Per quanto riguarda... poi ,vabbè ovviamente quello che ha richiesto il Consigliere Giordano ci penserà l'Assessore a rispondere, che è molto più qualificato di me; io sono molto d'accordo con quello che ha già detto il Consigliere Luca Lissoni. Questa delibera che facciamo questa sera sulla variante è solo un passo intermedio, un ulteriore passo importante in tutto il percorso di riqualificazione dell'area dell'ex clinica Santa Maria. Progetto iniziato ormai sei anni fa, proprio all'inizio della prima Amministrazione del Sindaco Rossi, che come uno dei suoi primi atti ha preso accordi con l'INPS per verificare se fosse possibile acquistare il fabbricato dismesso; e tutto sommato è avvenuto in tempi anche molto brevi quest'acquisizione, e quindi questa è già stata una prima cosa, un primo passaggio molto importante. Dopodiché c'è stato il progetto di demolizione, che è stato fatto veramente a regola d'arte, senza provocare disagi alla città, e soprattutto a quella zona anche molto trafficata, e poi ovviamente il momento più impegnativo: come impegnare questa area. È vero che si potevano fare tante cose, si poteva anche lasciare a zona verde, volendo. Tante idee ci sono state, alla fine però ha perfettamente

ragione Lissoni quando ha sottolineato che un bisogno primario per Seregno, per la Brianza, e non solo, ma noi pensiamo alla nostra città nel contesto del territorio della Brianza, era veramente il rilancio del mondo del lavoro. La Brianza è sempre stata terra di piccola e media impresa, che stava cominciando ad attraversare un momento di crisi, e questo sappiamo tutti quanto sia stato accentuato dalla pandemia e dalla successiva crisi economico-energetica seguita poi allo scoppio della guerra, che ha subito seguito la pandemia a stretto giro. Quindi, l'importanza dell'occupazione e soprattutto dell'occupazione giovanile, l'importanza di favorire l'incontro tra l'impresa da una parte, la ricerca del lavoro dall'altra, ma non solo del lavoro, ma di un lavoro qualificato, di un lavoro qualificato che quindi possa permettere anche un maggior salario, una maggiore entrata per i giovani. Quindi, innovazione delle imprese, innovazione per quanto riguarda l'offerta formativa, per adeguarla alle nuove richieste del mercato. Quindi, sia l'introduzione di nuove imprese basate sulle nuove tecnologie, che aiutare il rilancio, l'innovazione di quelle già esistenti. E questi bisogni sono emersi come prioritari durante quell'importante fase, che è stata la costruzione dell'agenda strategica, Seregno 2030, che è stato veramente uno strumento programmatico e operativo fondamentale. Mi permetto di ringraziare la Consigliera Ivana Mariani, allora Assessora allo sviluppo economico, che l'ha fortemente voluta e gliene siamo veramente grati, perché è stato uno strumento importante proprio perché da quella è scaturito questo bisogno. Cioè, che c'era bisogno per le imprese di rilanciarsi, di rinnovarsi, e che c'era bisogno di formazione per i giovani. E di un punto di incontro delle due cose, quindi da una parte delle imprese e dall'altra parte dei giovani che cercano lavoro e che hanno bisogno, appunto, di una formazione. Nel frattempo, sappiamo benissimo che era già partito il progetto ITS, che allora sembrava una cosa, boh, come andrà? Da subito è stato invece un progetto vincente, progetto fatto insieme, appunto, all'Istituto Rizzoli di Milano; da subito si è dimostrato vincente perché ha attratto giovani, come ricordava prima, appunto, anche Luca Lissoni, non solo da Seregno ma anche da altre parti della Lombardia, non solo dalla Brianza. E da qui poi è venuto fuori l'Accordo Quadro quasi con Arexpo, che dopo spiegherà meglio l'Assessore Borgonovo, che cosa significa questo accordo quadro che abbiamo fatto, abbiamo approvato in Consiglio Comunale nel maggio del 2022, proprio per presentare in Regione Lombardia una proposta di AREST, dove AREST sta per

Accordo di Rilancio Economico Sociale e Territoriale proprio finalizzato al superamento della fase post pandemica e al rilancio del territorio della Lombardia nella fase post pandemica. Quindi, un laboratorio per l'innovazione, competitivo, attrattivo per le imprese e i lavoratori, valorizzando il capitale territoriale storico, promuovendo nuove competenze per lo sviluppo di servizi tecnologici avanzati. Quindi, la proposta di variante, alla fine, è solo un tassello intermedio, importante di questo lungo percorso che poi sfocerà nella edificazione della nuova... di questo nuovo polo dell'innovazione e magari lo sottolineerò nel secondo intervento; comunque, nella parte finale della relazione allegata alla delibera ci sono anche tutte le proposte di intervento in base alla relazione tecnica di Arexpo che sono veramente interessanti, perché si sottolinea come non ci sarà consumo di suolo, perché l'area edificata occuperà lo stesso suolo del precedente fabbricato demolito; ci sarà un'indipendenza quasi totale credo dal punto di vista energetico, risparmio idrico, isolamento termico e permeabilità del suolo, con una salvaguardia del verde esistente e nuove piantumazioni. Quindi, un edificio utile, bello ed ecologico. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, la parola al Consigliere Pallavicini, prego.

CONSIGLIERE PALLAVICINI:

Grazie, Presidente. Io limiterò il mio primo intervento ad alcune domande che mi sono appuntato, sono aumentate durante la discussione, perché ho visto che poi si è un po' usciti da quello che è l'oggetto poi della delibera che è la variante in sé e non il progetto, però a questo punto approfitto anch'io. Allora, innanzitutto volevo capire a che punto è questo progetto, e quindi mi collego anche alla risoluzione presentata dai colleghi; la variante di PGT non dà ampio spazio di manovra nel momento in cui dovesse, magari, rendersi necessario intervenire in modo diverso su quest'area. Per cui io vorrei capire, questo progetto che tempistiche ha? È un progetto che quando verrà realizzato, se dovesse avere delle tempistiche lunghe, potrebbe... potremmo in quel momento andare in contro ad altre necessità e avremo a quel punto la possibilità di intervenire in quest'area con un altro tipo di struttura, che in un ipotetico

futuro potesse diventare più urgente. In merito a quanto detto dal Consigliere Lissoni, mi chiedevo: esistono già degli accordi o delle manifestazioni di interesse da parte di qualche operatore, qualche scuola, qualche centro di formazione che abbia espresso la volontà poi di trasferirsi e di utilizzare queste strutture? Poi, un'altra domanda è sulla chiesetta; ho trovato solo un piccolo passaggio nella relazione di variante, dove si indica la presenza di questa chiesetta, ma non ho trovato nulla che dia un'indicazione su quello che è un eventuale utilizzo futuro, quello che si intende fare. E poi, l'ultima domanda, questa è una cosa un po' più tecnica che volevo capire; in Commissione abbiamo parlato del riutilizzo della superficie esistente nell'ex clinica. Mi chiedevo se questa superficie, questo diritto di edificare questa superficie, abbia un lasso di tempo in cui può "decadere" successivamente a quella che è stata la demolizione, che c'è stata, se non ricordo male, ormai un paio di anni fa. E quindi mi chiedevo, dal momento della demolizione al momento poi dell'effettiva entrata in vigore c'è una tempistica superata la quale poi quel diritto di edificare decade per quella volumetria? E poi il chiarimento sul fatto che in delibera vengono indicati 3.870 metri circa e invece sul documento sono circa 4.000, poi si parla di un più 20%, non capivo se quel 20% fosse in aggiunta ai 3.000, non ho fatto il calcolo preciso, ai 3.800 e rotti che erano sul... che sono stati indicati sulla delibera, o se oltre a quei 4.000 c'è la possibilità di incrementare un ulteriore 20%. Un'ultima cosa, ho letto la delibera e mi ha incuriosito il fatto... mi dispiace che non c'è il Consigliere Minotti, a cui però ho già anticipato un po' di perplessità su questa cosa; l'incarico è stato affidato allo studio il 21 di dicembre del 2023 e sulla delibera viene indicato che l'8 di febbraio del 2024 viene consegnata dallo studio la bozza di relazione di variante, che credo che sia un documento... è una relazione, quindi anche facilmente intuibile, che forse ai Consiglieri doveva essere consegnato prima, anche perché la Commissione viene fatta il 27 di maggio del 2024, cioè poco più di 48 ore fa, a distanza di, se non ho fatto male il calcolo, 108 giorni dalla consegna della relazione di variante da parte dello studio. E la Commissione viene fatta due giorni prima del Consiglio Comunale; è arrivata la convocazione della Commissione, la convocazione del Consiglio, e la delibera che siamo qui, che ci state chiedendo di votare, prima ancora di vederla in Commissione. Io non penso che questo sia un modo per portare avanti quella millantata collaborazione, di cui si parla tanto qui dentro e di cui si è parlato in

Commissione, e di questa cosa ne ho parlato anche col Consigliere Minotti, e l'ho fatto notare anche in Commissione, perché credo che sia un po' una mancanza di rispetto nei nostri confronti, perché non si può arrivare a fare una Commissione con un documento, che tra l'altro ci è stato reso disponibile cinque o sei giorni prima e sono 100 pagine, e noi arriviamo in Commissione e abbiamo due giorni per leggerci un documento di 100 pagine, però siamo qui per collaborare. A me questa non mi sembra collaborazione, mi sembra: "Il giochino è mio e me lo gestisco io come voglio"; quindi per cortesia vi chiedo, per favore, di essere più precisi e di farci avere la documentazione, quando si va a fare le Commissioni, con un po' più di preavviso, quantomeno il tempo di vederla, perché sennò così non ha neanche senso che facciamo le Commissioni, sennò facciamo le Commissioni solo per dire: "Vabbè, deve passare in Commissione, questo è il documento, toh, tieni, guardatelo". Ma non si collabora in questo modo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Pallavicini. Consigliera Ivana Mariani, prego.

CONSIGLIERA MARIANI I.:

Grazie, Presidente, buonasera a tutti. Desidero anzitutto ringraziare l'Assessore Borgonovo e anche l'architetto Pandolfi e l'ingegner Guicciardo per, anzitutto, l'illustrazione di questa sera dell'Assessore, ma anche per l'illustrazione che è stata fatta di questa delibera, un'illustrazione anche molto dettagliata, in occasione della Commissione che abbiamo avuto lo scorso lunedì; così come anche ringraziare per il grande lavoro che è stato fatto per realizzare anche in tempi così brevi, veniva rilevato anche nell'intervento precedente, nel giro di un breve tempo anche arrivare alla stesura di una documentazione così ampia e dettagliata. Per quanto mi riguarda, io ritengo che questa variante, una variante specifica, il Piano di Governo del Territorio, che si riferisce appunto a un'area molto piccola rispetto a quello che è tutto il territorio comunale, stiamo parlando di meno di 4.000 metri quadri su una superficie comunale di 13 kmq, rappresenta, tuttavia, a mio avviso, una delibera di grande importanza, che riveste un carattere di grande importanza, proprio perché la sua adozione permette di proseguire nella

realizzazione di quello che sarà il Polo tecnologico. E poi anche, com'è stato già sottolineato negli interventi dei Consiglieri che mi hanno preceduto, permette di giungere alla riqualificazione e alla restituzione alla città di un'area che ha versato per ben oltre cinquant'anni in uno stato di totale abbandono e totale degrado. Fintanto che non è arrivata l'Amministrazione Rossi, grazie all'interessamento... Consigliere Trezzi, ha la possibilità di fare un altro intervento, grazie all'interessamento dell'Amministrazione Rossi, quest'area è stata acquisita al patrimonio comunale nel giro di brevissimo tempo, è stata bonificata attraverso la demolizione di un edificio, ci ricordiamo tutti la pericolosità, in cui questo edificio anche versava, è stato abbattuto ed è stata bonificata l'area. Quindi un percorso, come già si ricordava, avviato anni addietro, un percorso che questa variante ci permetterà di avanzare. La variante, ci illustrava anche l'Assessore Borgonovo, contiene elementi di duplice natura; il primo è quello di dare una congrua destinazione d'uso all'area e di andare a definire quelli che sono gli elementi urbanistici legati a quest'area, ma dall'altro nella relazione allegata alla delibera stessa, una relazione che è stata anche illustrata in occasione della Commissione, vediamo che sono presenti anche indirizzi di natura non solo quantitativa, ma di natura anche qualitativa; indirizzi per quanto riguarda, per esempio, anche le caratteristiche che il nuovo edificio, la nuova costruzione dovranno avere. Che dovrà essere inserita in maniera armoniosa nel contesto urbanizzato, già costruito, in cui verrà collocata; una costruzione che dovrà essere a impatto zero, si menzionano i pannelli solari, fotovoltaici, un impianto per il riciclo delle acque; si menzionano anche le modalità, con cui questa struttura dovrà essere eseguita per cercare di sfruttare al meglio tutta quella che è l'illuminazione e la ventilazione naturale e tanto altro. Quindi, siamo di fronte a un lavoro, un lavoro grande, che va, appunto, a dare non solo delle indicazioni di tipo quantitativo e urbanistico, ma anche di tipo qualitativo. Mi è piaciuto e ringrazio la Consiglieria Bertocchi per aver ricordato il contesto in cui questa proposta e la destinazione d'uso di quest'area è nata, all'interno dell'agenda strategica Seregno 2030 nei tavoli di lavoro che sono stati condotti, a cui hanno partecipato numerosi stakeholder del territorio, hanno partecipato azioni di categoria, datoriali e di rappresentanza anche delle maestranze, hanno partecipato imprese, hanno partecipato anche cittadini; e da questo è emersa proprio la necessità di accompagnare il nostro tessuto economico in quello che è uno

sviluppo sostenibile, uno sviluppo soprattutto legato ai temi dell'innovazione non solo tecnologica, ma a 360 gradi. Proprio per la caratteristica del nostro tessuto economico, che è fatto da tante piccole imprese, micro e piccole imprese, come già ho avuto modo di sottolineare in altri interventi in quest'aula, si è dimostrato essere un tessuto molto resiliente in occasione della crisi, ma purtroppo si rivela resistente a quelli che sono i cambiamenti, cambiamenti che richiedono spesso anche dei grossi capitali, anche risorse capitali in termini di risorse umane, che le piccole aziende magari non... a cui le piccole aziende non possono accedere. Quindi, ecco, da parte mia ritengo che questa variante sia una variante che possa portare la nostra città ad una crescita a beneficio di quelle che sono le nostre imprese, di quelli che sono gli studenti, quindi la futura forza lavoro e la futura classe imprenditoriale della nostra città, così come anche già sottolineato in altri interventi, con anche ricadute positive sugli abitanti del quartiere, ma non solo. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie, la parola a Viganò Elisabetta.

CONSIGLIERE VIGANO':

Grazie, buonasera a tutti, apro una parentesi, ma proprio una parentesi brevi sul discorso della storicità, della clinica, non clinica, dell'ITS, non ITS e quant'altro detto dai Consiglieri di Maggioranza che mi hanno preceduto, ma peccato che almeno per onestà politica, potevate dire che noi non ci siamo mai opposti. Anzi, sull'ITS io che ero in commissione, abbiamo sempre detto che era un progetto che era giusto fare e abbiamo appoggiato.

Sulla clinica Santa Maria lo sblocco del Patto di Stabilità ha aiutato queste cose. Poi noi abbiamo riconosciuto il merito di trattativa. Ma cioè iniziare a rivedere ancora daccapo tutta questa cosa qua ad oggi che stiamo decidendo il futuro, cioè veramente ogni volta mi sembra sempre di fare dei passi indietro, di togliere un po' di bellezza del Consiglio comunale, ma vabbè questa è una piccola parentesi.

Detto questo, allora rispetto all'atto di indirizzo fatto due anni fa, perché dal 15 marzo del 2022 sono cambiate tante cose e anche l'esigenza della città è cambiata. Noi abbiamo

presentato questa risoluzione che in molti aspetti, se vi siete ascoltati, presentano delle analogie che sono quelle della sostenibilità ambientale, sostenibilità economica e anche quella sociale. Il vostro progetto è più rivolto ai ragazzi, il nostro progetto è più rivolto a un tessuto di persone adulti e anziane. È chiaro che se io devo vedere, guardare e analizzare un po' quello che è la città di Seregno, i dati statistici dicono che ci sono più anziani, la popolazione aumenta sempre di più, complice magari anche il fatto che i giovani escono, possono andare a studiare dove vogliono, possono andare a lavorare dove vogliono, smart working che li aiuta, purtroppo c'è anche questo fattore da tenere presente e in questo momento la riflessione vuole essere proprio questa, allora vogliamo procedere in un tessuto, perché tutte e due le proposte rivolgono al futuro, a un futuro che comunque dà lustro, dà pregio, ma soprattutto dà una richiesta, una soluzione a quelle che sono molte le richieste delle persone anche anziane, che rimanendo da sole, autosufficienti o non, è accertato che se sono da sole, c'è anche un degrado fisiologico, oltre a non essere più in grado, perché la tecnologia purtroppo ha accelerato tutto, nell'essere in grado di gestire il quotidiano.

Ma io non è che parlo di persone sole che magari sole, che abitano da sole ma hanno intorno una famiglia.

Questa proposta si rivolge anche persone che sono sole ma veramente soli, dove magari i figli sono all'estero, dove magari non hanno nessuno e veramente sono soli a loro stessi. Per cui la riflessione nasce proprio da questo punto di vista, considerando anche l'area urbanistica, un'area piuttosto chiusa, dove c'è prevalentemente abitazione, c'è già una scuola vicina, c'è già un parco vicino e se noi analizziamo anche che facciamo un ITS, come facciamo un Polo accessibile solo con le auto.. avete valutato che bisognerà potenziare il trasporto perché la gente che magari arriva dalla stazione che dovrà recarsi in questo Polo, quindi bisognerà potenziare anche i servizi. Tutta una rete di considerazioni che mi chiedo: sono state fatte?

Perché in questo momento è giusto anche avere una visione a 360 gradi. Allora il tessuto giovanile è un tessuto che ha veramente un'offerta ampia di studi. Noi abbiamo fatto questo, la città di Seregno ha fatto questo ITS, ben venga, ma anche è vero che hanno tante possibilità oggi, ci sono anche le università telematiche, i ragazzi iniziano a non stare più in casa come prima, hanno bisogno di stimoli diversi, si muovono e quindi non è detto che questa

soluzione avvantaggi le imprese piccole e medie che siano del nostro tessuto sociale. Può essere magari semplicemente che noi formiamo e poi perdiamo il tessuto e quindi ci impoveriamo ancora di più, mentre purtroppo il discorso degli anziani è un discorso che rimane e che viene sempre più avanti. Io credo che veramente bisogna, in questo momento, fare questa riflessione e poi mi tengo altro per il secondo intervento grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei.

Non ci sono altri Consiglieri iscritti a parlare per cui la parola passa all'Amministrazione.

Sindaco inizia vedo...

SINDACO:

Sì inizio io.

PRESIDENTE:

Prego.

SINDACO:

Allora, volevo andare in ordine cronologico, poi non tutti i Consiglieri che sono intervenuti sono presenti, per cui alcune cose le dirò e chi ha fatto delle domande purtroppo non ascolterà la risposta. Grazie, Consigliere Azzarello. Allora, come diceva giustamente il Consigliere Pallavicini, il tema è quello della variante, ma evidentemente la risoluzione non può che portarmi a parlare del progetto. La risoluzione che tra l'altro vi incuriosirà, conoscevo in buona parte, sapete perché? Perché il 90% del testo tranne la richiesta è copiato da un articolo che ho letto poche settimane fa, ha fatto una riunione sul co-housing il nostro Comune dal sito "homers.com" è identico, e proprio in una riunione di poche settimane fa, sul co-housing, abbiamo ragionato su quel testo, rispetto alle opportunità di co-housing su cui già stiamo lavorando come Comune e su cui dirò qualcosa. È esattamente identico il testo perché ho sul telefono quell'articolo. Scusi, posso?

Posso? Posso, scusi, lei prima si è fermato giustamente quando qualcuno parlava, le chiedo di poter intervenire, la ringrazio. Il tema è, vedete, amministrare esattamente quello che stiamo vedendo oggi in questa discussione. C'è un'opportunità, penso che sia anche giusto ricordare come questa opportunità si è creata sul territorio e poi la politica nel senso più nobile e alto del termine può dire: *io ho una visione, io ne ho un'altra*. Non si scontrano rispetto alla risoluzione dal mio punto di vista un bene e un male.

È evidente che le tematiche che vengono proposte nella risoluzione sono tematiche fondamentali anche dalla luce del contesto demografico che giustamente è stato presentato da alcuni di voi.

Poi però se si devono fare delle scelte e voglio dire anche i criteri con cui sono fatte queste scelte.

Nel mio intervento voglio concentrarmi soprattutto su questo lascio poi all'Assessore Borgonovo ed eventualmente al Segretario, se lo riterrà, gli aspetti più tecnici, in particolar modo riguardo le richieste del Consigliere Giordano su Arexpo. Io posso citare solamente il fatto che come società partecipata a Regione Lombardia è stata creata appositamente per essere partner di enti locali della Regione Lombardia stessa che, per Legge Regionale, può essere affidataria diretta, da parte dei Comuni di più servizi compreso il fatto di essere stazione appaltante e di committenza ausiliaria.

L'Accordo Quadro che abbiamo votato in Consiglio comunale, tra l'altro lo ribadisco, Consigliera Viganò, abbiamo votato all'unanimità.

Questo vuol dire uno: abbiamo riconosciuto il fatto di andare direttamente da Arexpo e l'abbiamo approvato tutti insieme, per cui lo riconosco che anche la Lega e anche le persone dell'opposizione hanno votato integralmente questo, anzi oggi, ma poi lei l'ha spiegato, dice: io non condivido che in due anni sia cambiato radicalmente lo scenario, la situazione degli anziani del 2022 non era clamorosamente diversa rispetto a quella del 2024 e quella dei giovani alla stessa maniera, ma si è votato il progetto, cioè l'idea, non il progetto esecutivo, ma l'idea che su quell'area si costruisse un Polo dell'innovazione formativa è stata votata all'unanimità, l'Accordo Quadro con Arexpo è stato votato all'unanimità.

Ci sono un paio di passi di quella delibera che magari poi possono essere letti che spiegano bene e che semmai rispondono perfettamente alla domanda del consiglio Giordano, ma qui vado oltre.

Il tema della risoluzione ci starà enormemente a cuore come Amministrazione, tanto è vero che alcune azioni concrete su questo di housing sociale sono già state compiute, penso alle case di via Colzani sbloccate dopo una decina di anni e dove è stata inaugurata la figura del porticato sociale, la figura del portierato..., vi chiedo scusa, la figura delle badanti di condominio anche in altre strutture di Edilizia residenziale popolare che gestiamo direttamente, quindi non gestione ALER, ma gestione comunale.

Penso all'introduzione dei custodi sociali che al di là del fatto che sia un'abitazione del Comune, un'abitazione privata, intervengono sempre, sempre, in caso di solitudine su qualsiasi cosa, portare la spesa, i farmaci, la compagnia... c'è un'azione molto forte su questo.

Per dire quanto, quanto ancora c'è da fare, il tema della solitudine lo condivido pienamente, ma quanto si è investito in questi anni sul tema. E' anche l'occasione per me di riconoscerlo, c'è tantissimo da fare ma non partiamo da zero, dopo il lavoro di questi anni. Un po' come il tema della disabilità di prima, c'è sempre tanto da fare ma posso dire che eccetto il capoluogo al di là del tema della proporzione, nessun Comune investe come nel nostro anche nei centri estivi sul tema e quella quota è il 5,5% del nostro bilancio e giustamente si diceva dei tagli di una cosa che pesava dello 0,1% da parte di Regione. Anche le case di Via Macallè che si chiuderanno, nei prossimi mesi, hanno i custodi sociali previsti, per cui rientrano in questa fattispecie.

Poteva l'area dell'ex clinica Santa Maria interessarsi a quest'ambito? Sì, certamente... a quest'ambito, a questo tema. Amministrare poi è scegliere; devo dire che sul futuro della clinica Santa Maria, ogni tanto faccio una battuta nelle tante discussioni avute: Maggioranza coi cittadini e le Commissioni che se ci mettevamo lì quando mi ferma la gente per strada, ogni cinque persone c'erano sei idee diverse sulla clinica Santa Maria è normale. Come nell'Amministrazione precedente ci siamo concentrati su quattro macrotemi in particolare e devo dire che uno di questi macrotemi era simile al tema della vostra risoluzione.

Abbiamo deciso diversamente per una serie di ragioni di cui una, secondo me, è particolare.

La superficie è una superficie proprio per il contesto cambiato, troppo grande per alcune situazioni del genere. Abbiamo anche nella nostra città, purtroppo esperienza di grandi agglomerati che hanno rischiato di diventare ghetto e che in alcuni casi negli anni, nei decenni a fasi alterne, non c'entrano le Amministrazioni politiche, adesso sto facendo un discorso più generale, lo sono divenute. Penso anche, lo dico, contento, molto contento delle case di via Macallè e spero, perché ci vuole ancora un po' di lavoro purtroppo, ma spero che poi arrivino quanto prima, ma per quanto riguarda la nostra Amministrazione, è l'ultimo progetto così grande di Edilizia Residenziale Popolare. Cioè secondo me il modello di oggi che rischia di agglomerare tutte insieme situazioni di sofferenza funziona poco e funziona molto di più una situazione micro diffusa sul territorio e di inclusione rispetto ad altre situazioni. Il co-housing funziona quando non ci sono solo quelli che hanno bisogno e che si mettono tutti insieme, ma quando c'è qualcun altro che crea inclusione.

Le case confiscate alla criminalità organizzata e di cui il Comune ha poi preso possesso da parte dell'Agenzia dei beni confiscati in via delle Grigne, seguiranno esattamente il percorso che voi proponete qui.

Sono 11 appartamenti in un contesto in cui ve ne sono anche altri. Abbiamo pensato che questo non fosse il contesto ideale, pensando che questo tema riusciamo a soddisfarlo meglio in un contesto diffuso nella città in aree più piccole e appunto non rinchiuso. Poi io penso che questo sia un passo, la delibera di oggi sia un passo molto importante, la formazione dei giovani è un guardare avanti, è un tema fondamentale. Anche il co-housing è un guardare avanti, non sto dicendo che è il contrario, il co-housing per gli anziani, non sto dicendo che è un guardare indietro, ma forse quella modalità tutta lì assieme mi sembra questo. La risoluzione, per citare le parole del Consigliere Trezzi, è certamente condivisibile per i temi, ma non condivisibile per la conclusione, affatto condivisibile per la conclusione rispetto all'accantonare l'idea della realizzazione di un polo dell'innovazione. Vedete, è legittimo avere un'idea diversa, voi dite siamo tutti d'accordo però risoluzione dice accantonatela, eliminatela, e mi sorprende rispetto alcune tematiche dei giovani, del lavoro, della richiesta delle aziende del territorio che ogni volta che incontriamo paradossalmente e diversamente, quello è un contesto cambiato nell'ultimo decennio, soprattutto post Covid, la prima cosa che dicono è

“non troviamo persone”. Il problema non è più il tenere le persone, come licenzi le persone, il tema adesso è trovare le persone e il polo dell'innovazione è il primo punto del nostro programma elettorale, un programma elettorale che è stato premiato dal 68,12% dei votanti, per cui è evidente che non potremo accogliere una risoluzione che dice accantoniamo l'idea della realizzazione di un polo dell'innovazione, era il primo punto. Ed è l'occasione di dire che non sarà una scatola vuota, perché a partire dalla Fondazione Rizzoli che è già sul territorio, ma altre tre, con altre tre Fondazioni proprio questi giorni si va a concludere il percorso di realizzazione di un ATS, di un'Associazione Temporanea di Scopo, che porterà all'obiettivo formativo di avere a regime in quel contesto 16 classi, quindi 400 studenti post diploma, insieme a spazi dedicati alle imprese, a laboratori e a spazi di inclusione sociale. Non è un esperimento, non c'entra niente, c'è una fortissima differenza tra gli ITS e le Università telematiche e sono convinto che in un territorio come quello della Brianza l'offerta di Istituti Tecnici Superiori, non ITIS eh, ITS post diploma, sia ancora clamorosamente insufficiente, clamorosamente, rispetto a una delle province in Europa con la più grande concentrazione industriale che abbiamo. La miglior proposta per i giovani possibili e per le imprese che chiedono personale qualificato, ricerca e domanda qualificata, per cui respingo l'idea che si è troppo fermi al passato, per quanto certamente siamo alla redazione di linee strategiche, il PGT, certamente dovremmo fare un nuovo PGT. Penso che ci sia una visione di territorio allargato, se è un progetto che sarà a Seregno ma non di Seregno per quanto mi riguarda, per cui se qualcuno la prende un po' in giro ridendo e dicendo come fosse la nuova Silicon Valley mi spiace, certamente è un progetto ambizioso e complicato, ma penso sia una risposta ai bisogni del territorio. Per cui rispetto al dove vuole andare Seregno, domanda che ho sentito da qualcuno, “Troppo ancorati al passato, dove andare vuole andare Seregno?”, la risposta è qui, esattamente qui, qui dove c'è una visione, quella dell'agenda strategica Seregno 2030 e anch'io mi accodo al grazie all'Assessore Mariani, anima ispiratrice di quel lavoro nella Giunta precedente, quella di una città crocevia capace di attrarre imprese e studenti in un mercato del lavoro che sarà letteralmente ribaltato dall'intelligenza artificiale da qui a pochi anni e il fatto che ci siano tutti questi corsi su queste tematiche con la Fondazione Rizzoli sarà un punto qualificante. Poi invito in questa discussione, in cui già adesso, perché è l'occasione per dare

una notizia, chi finito ha il biennio dell'ITS, i 25 ragazzi che hanno finito il biennio, sono già tutti assunti, tutti in aziende del territorio e non son tutti seregnesi, abbiamo creato un pendolarismo al contrario, adesso c'è un ragazzo che si fa Desenzano sul Garda a Seregno tutti i giorni perché qui trovato la sua offerta formativa. Io però invito, e mi avvio alla conclusione, a uscire da una dinamica su questo, passatemi il termine, generazionale o di scontro generazionale, alla fine di questa lunga fase di lavori sull'edilizia residenziale popolare noi avremo raddoppiato in città gli alloggi di edilizia residenziale popolare comunali, mentre con ALER continuano a esserci un po' di fatiche che leggiamo anche sui giornali recentemente. L'attenzione agli anziani è massima, qui c'è stata un'opportunità diversa rispetto agli spazi, io contesto la visione dei giovani che tanto possono andare ovunque e ho l'ambizione, insieme al fantastico gruppo di lavoro della nostra Maggioranza, di provare a creare opportunità diverse per i giovani. Io da neolaureato non ho mai mandato un curriculum a una società seregnese, per tutta una serie di ragioni. Molte volte discuto con le imprese di Seregno anche sulla capacità di proporsi, sulle modalità, eccetera, eccetera e penso che ci possano essere opportunità di lavoro qui da creare. Quante volte ho sentito parlare, tra l'altro non condividendola, in questa sede della visione di una città dormitorio, io non la condivido, ma penso che nulla come questo progetto possa favorire una clamorosa non inversione in tendenza, perché non penso che siamo così, ma una clamorosa attrattività rispetto al fatto di dire che un giovane di Seregno non è che inevitabilmente deve andare a Milano, deve andare altrove, eccetera, eccetera. Poi rispetto a qualche domanda molto specifica, e se non sbaglio sono le domande del Consigliere Pallavicini, e mi avvio a chiudere, quelle tecniche le lascio anche qui all'Assessore, sulla modulabilità, non so se ho capito cosa intende, cioè se a un certo punto non è finito, arriva un'altra Amministrazione vuole farci altro, non so, oppure se a un certo punto vediamo che è cambiata l'esigenza del territorio che vede un po' faticoso, di sicuro quello che dovrà essere realizzato sarà all'interno, questo condivido il più modulabile possibile, proprio perché c'è un mercato del lavoro in così, e della formazione in così tale mutazione che sennò, con strutture fisse e rigide, rischi dieci, vent'anni dopo di avere una scatola vuota, su questo sono d'accordo con lei, poi se quello che vogliamo costruire poi potrà diventare una serie di case, una RSA o quello che volete, no. Sulla chiesetta, che è l'unica cosa che non è

stata distrutta, c'è una progettazione fatta, parteciperemo a un bando della Fondazione Cariplo molto a breve, destinato con l'idea di destinare quello spazio come luogo culturale polifunzionale per arte, eventi, concerti, spettacoli. Per i tempi, molto a breve parte la progettazione esecutiva e quindi noi contiamo, speriamo, di far partire i lavori nell'ultima parte del 2025. Sulla fine dei lavori mi conceda un briciolo di scaramanzia, io ho una data in testa ma mi permetto di non dirla. Sulla, chiudo con questa cosa, il trasporto pubblico va potenziato? Certamente sì e per quanto lei conosce benissimo, il trasporto pubblico locale è in capo ad Agenzia, e quindi a Regione, non a noi, però rispetto alle gare.

(Intervento fuori microfono)

Chiedo scusa, Consigliera Viganò, rispetto alle gare che dovrebbero essere indette a breve, ci sono, c'è stato lo spazio per le indicazioni da parte dei Comuni e, per quanto poi la distanza dalla stazione è più o meno quella da Duomo/Statale, però al di là di quello una richiesta che ha fatto il Comune di Seregno in quella sede è esattamente quella di inserire, rispetto alle linee, per quando sarà pronta, una fermata dalla stazione al luogo in maniera tale da prevedere un trasporto pubblico locale che porti direttamente in quel luogo. Questa è una richiesta che è stata già fatta all'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale in sede della prossima gara che dovrebbe uscire nei prossimi mesi. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Borgonovo.

ASSESSORE BORGONOVO:

Sì, aggiungo qualche particolare rispetto.

PRESIDENTE:

Assessore, chiedo scusa, l'ho declassata.

ASSESSORE BORGONOVO:

Non mi sono neanche accorto, va bene tutto, tanto per me. Diciamo rispetto alla esauriente spiegazione da parte del Sindaco, io aggiungo qualche dettaglio per, innanzitutto per il Consigliere Giordano che chiedeva un po' di spiegazioni rispetto a tutti gli atti che sono citati nella delibera. Nella delibera è citata tutta la parte della cronistoria, però ma ecco manca, non so se ha colto, l'elemento fondamentale che è stata la delibera di Consiglio Comunale di 24 maggio 2022 numero 30, in cui abbiamo firmato con Arexpo, quindi la delibera di Consiglio Comunale in cui si firma un accordo quadro tra il Comune di Seregno e Arexpo, finalizzato alla presentazione della proposta in Regione Lombardia dell'accordo di rilancio economico, sociale e territoriale che è appunto il bando AREST. Da lì si avvia tutto il percorso, quindi Arexpo diventa il nostro braccio operativo in questo percorso di diciamo diventare soggetto destinatario di questo finanziamento e quindi il finanziamento è legato a questa porzione immobiliare e quindi ci sono anche gli incarichi successivi, quindi nel 2023, a luglio 2023 c'è la delibera in cui assumiamo il preliminare rispetto all'immobile e poi successivamente a novembre facciamo quel bando che lei citava, è un bando non sugli spazi, è un bando per identificare i soggetti formatori, quindi spazi di formazione non spazi fisici.

(Intervento fuori microfono)

Sì, beh, diciamo che se manca magari di formazione, poi può leggere tranquillamente la delibera di Giunta..., ecco la delibera fondamentale di Giunta, che è quella del 22 dicembre 2023, numero 188, che è la conclusione di quel percorso in cui appunto si acquisisce i soggetti formativi che sono, che hanno manifestato l'interesse a eseguire il percorso, di cui parlava anche il Sindaco in precedenza. Quindi poi Arexpo è il soggetto incaricato per, ha fatto lui da ente gestore del bando per la promozione e quindi ci sono appunto anche lì degli indirizzi, c'è una delibera di Giunta che dà questo indirizzo. Quindi il percorso vede centrale Arexpo, in quanto azienda pubblica che opera su regime di privatistico, però comunque sempre azienda pubblica. Per quanto riguarda poi gli aspetti di variante, ulteriore variante, diceva il Consigliere Tommasi, beh qui era necessario, perché noi avevamo un'area destinazione urbanistica e quindi per proseguire poi anche rispetto al percorso di progettazione dobbiamo determinare quelli che sono tutti i parametri diciamo urbanistici e di edificabilità della locazione, di quel lotto e quindi questa qui non è una variante a caso, questa è una variante specifica. E poi sul

percorso di variante, il percorso di variante è partito, abbiamo già dato il mandato per costituire l'autorità che gestirà la variante e adesso stanno per arrivare i primi elementi di questo percorso per poi fare il documento strategico che servirà poi ad attivare l'individuazione dei professionisti o comunque di chi si occuperà poi della variante nel suo complesso. Rispetto alle domande che ha sollevato il Consigliere Pallavicini qualcosa è stato detto, diciamo sulla superficie, sulla superficie esistente noi abbiamo considerato quella che è la superficie accertata dalla perizia dell'Agenzia delle Entrate, quindi è questo il parametro di riferimento e su quel parametro di riferimento abbiamo espresso la possibilità di applicare un ulteriore 20%, quindi per dare una flessibilità poi in fase esecutiva di eventualmente usare anche quello, però diciamo è un'opzione, perché siamo appunto su una variante urbanistica, non abbiamo voluto metterci un limite sfruttando la legge di rigenerazione. Quindi la decadenza del diritto di edificare non esiste, perché stasera noi stabiliamo che quell'area ha quelle caratteristiche, nell'ambito di quelle caratteristiche finché non decideremo di fare qualcosa di diverso potremo muoverci. Poi rispetto alla destinazione dell'area, la destinazione dell'area sarebbe stata anche possibile fare un altro servizio pubblico, perché se vi ricordate, anche qui è stata una delibera di Consiglio Comunale, quell'area è stata acquisita, è stata diciamo ceduta da INPS con l'obbligo comunque di utilizzarla con finalità istituzionali, con finalità sociali, quindi anche l'housing, però il Sindaco ha spiegato molto chiaramente che una cosa non esclude l'altra, ma non in questo in quest'ambito, quindi noi siamo comunque su tanti fronti impegnati a realizzare questo tipo di linee guida dal punto di vista dell'housing, ma su quest'area abbiamo preso un impegno, appunto ripeto all'unanimità nel Consiglio Comunale di maggio 2022, di finalizzare quell'area a questo fine, che non è un fine che è cambiato nel tempo, perché ci sono già appunto cinque classi attive, c'è una domanda di spazi per i corsi nei prossimi anni, quindi abbiamo la necessità di muoverci velocemente per questa cosa. Poi rispetto ai documenti, alla Commissione eccetera, qui il Consiglio Comunale, i Consiglieri comunali sono sovrani nel determinare quando o meno convocare la Commissione, però ricordo che l'8 febbraio 2024 quando è stata depositata una bozza di variante, quindi bozza significa che non è un documento definitivo, e intanto questo documento è comunque un documento ufficiale, depositato agli atti del Comune e poi dopo quello è partito tutto il processo, il percorso di

variante ambientale strategica, quindi per finalizzare questo percorso abbiamo ricevuto i documenti e li abbiamo immediatamente messi a disposizione e consegnati nei termini stabiliti. Penso che per il resto abbiamo esaurito l'ambito di richieste che sono emerse in questa prima fase, grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, non vedo da parte dell'Amministrazione ulteriori interventi, quindi la parola torna ai Consiglieri che hanno fatto il primo intervento, quindi prego prenotarsi. Viganò, Viganò Elisabetta, sì, prego.

CONSIGLIERE VIGANO' E.:

Sì, grazie. Allora, per due precisazioni più che altro. La prima sul fatto del testo della risoluzione, è chiaro che siccome noi proponiamo una cosa prima vogliamo approfondire, studiare e prendere spunto nella maniera più precisa per far capire che cosa fosse questo progetto di cohousing e quel testo era la descrizione migliore e concisa per far capire, quindi è chiaro che sia uguale a una fonte, uno, il resto invece no, perché il lavoro fatto sugli studi in America e quant'altro no, quindi a un certo punto, uno. L'alta precisazione era sull'accantonare, accantonare non vuol dire eliminare, vuol dire semplicemente mettere da parte temporaneamente. Detto questo è chiaro che i due progetti, l'abbiamo già detto, è chiara anche la visione, ci mancherebbe, siete voi al comando, eccetera, eccetera. Un invito però, se posso, ho sentito che questi programmi di co-housing che attualmente ci sono, trovano l'incontro di persone anziane con supporti di badanti, se non mi sbaglio, di persone che vanno a trovarli, eccetera, eccetera. Ecco, sarebbe carino trovare il nesso, perché si può fare, anche con i giovani e questo è uno spunto che non vi dico perché siete voi al comando...

PRESIDENTE:

Bene Consigliere Elisabetta Viganò, okay, grazie. Altri Consiglieri? Consigliere Giordano, prego.

CONSIGLIERE GIORDANO:

Sì, grazie Presidente. In realtà io ho fatto delle osservazioni in cui parzialmente è stata data risposta, ma non ho ancora sentito il Segretario comunale circa l'iter che ha sviluppato questa delibera. Cioè il primo atto su questa procedura è determinato dalla Giunta, il 25 marzo del 2022 la Giunta ha adottato una delibera di indirizzo in cui manifestava l'interesse ad avviare l'interlocuzione per una cooperazione per la stipula, per la possibile stipula di un accordo di cooperazione, quindi il Dirigente in virtù della delibera di indirizzo a luglio ha avviato la procedura esplorativa, partecipano, ho visto, leggevo mentre parlava l'Assessore, partecipano cinque aziende, tra cui il gruppo A2A, è stato evidentemente scelto un altro soggetto, ma quello che a me preme sottolineare, avere una risposta è: perché c'è la delibera di indirizzo della Giunta e successivamente la delibera del Consiglio Comunale? Ho chiesto: non era lineare prima: il Consiglio dava indirizzo alla Giunta, come prevede la 267 e successivamente il Dirigente e la Giunta approvavano l'indirizzo che dava al Consiglio Comunale? Invece si è fatto l'indirizzo alla Giunta, il Consiglio Comunale a maggio delibera l'Accordo Quadro in una sorta, direbbe il Generale Vannacci "il mondo al contrario" e soprattutto quello che non riesco a capire è Arexpo diventa stazione appaltante, sembra dal suo sito, e pubblica un bando ad evidenza pubblica a ottobre e scadono i termini il 20 novembre. Chi ha partecipato sono le cinque aziende che ho citato poc'anzi? No, è andato deserto? Ha partecipato qualcuno? E soprattutto la domanda a cui non è stata data risposta: come ha fatto Arexpo a pubblicare un bando di gara su un sito in cui la dicitura esatta, me la sono segnata ripresa dal sito: "Procedura di evidenza pubblica per l'assegnazione in concessione in uso di spazi da realizzare all'interno dell'ex clinica Santa Maria", concessione. Ma se la destinazione non era coerente, visto che il Documento di Piano è decaduto nel 2019, cioè cos'è che, in quel bando lì cos'è che dovevano affidare senza destinazione d'uso? Cioè perché viene fatta oggi la variante? L'iter giusto sarebbe stato prima il Consiglio Comunale approvava la variante e successivamente Arexpo pubblicava il bando di gara e invece è ovvio che quel, probabilmente è andato deserto, perché chi ha visto la il bando di gara dice: ma io partecipo per l'assegnazione di spazi in concessione, ma che destinazione hanno? Destinazione ignota perché con la decadenza del Documento di Piano, la clinica Santa Maria non aveva nessuna destinazione d'uso. Cioè queste sono le risposte; ho capito che Arexpo, grazie alla 19 può, in quello che viene chiamato in

questa strana Legge Regionale, perché anche a noi dopo stranezze non è che mancano, il partenariato pubblico privato, è vero è previsto, anche se lì dopo si fa riferimento alla 50, che nel frattempo è diventata 36, ma senza entrare in questo, anche questo sarebbe un problema, siamo certi che non, l'Amministrazione comunale non rischia nulla in eventuali ricorsi? Cioè siamo certi che la gara ad evidenza pubblica, nella ricerca del soggetto pubblico o privato che doveva affiancare l'Amministrazione comunale in questa operazione, è stata svolta coerentemente rispetto a quanto prevede la legge? Perché ho visto che si fa riferimento alla 175, l'articolo 23 bis, non mi sembra proprio semplicissimo, ma ammesso che sia possibile, mi date una risposta perché, c'è stato tutto, è stato un percorso al contrario, due elementi e dopo mi date la risposta e mi riterrò soddisfatto. Perché prima l'indirizzo la Giunta e dopo il Consiglio ha approvato l'accordo quadro e non il contrario? Perché Arexpo ha fatto la gara senza avere una destinazione d'uso l'immobile dell'ex clinica Santa Maria e oggi approviamo, oggi secondo me approviamo, approviamo la variante, cioè mi dite per favore quella gara ad evidenza pubblica, l'avviso che ha messo Arexpo a ottobre 2023 chi ha partecipato, chi ha vinto? Quali requisiti sono stati chiesti? Chi ha partecipato? Dopodiché possiamo anche deliberare e sulla destinazione Sindaco, mi prendo 18 minuti come ha fatto il Sindaco, sono a 6, quindi vado tranquillo.

(Intervento fuori microfono)

Ah no, non è così, mi devo fare eleggere Sindaco per avere questo beneficio. Va bene, accetto diciamo il fatto che il Sindaco ovviamente ha per il suo ruolo, a prescindere da quello che è scritto nei regolamenti, oramai, anche perché dopo che abbiamo introdotto anche la lettera tra le, dopo le interrogazioni, le mozioni, le interpellanze, le risoluzioni abbiamo introdotto anche la lettera, la lettera con tanto di risposta già pronta alla lettera. Il Consigliere Azzarello questa sera ha introdotto, e il Presidente lo ha suggerito, lo ha approvato, lo ha indirizzato, però a prescindere.

PRESIDENTE:

Deve concludere, deve concludere però adesso.

CONSIGLIERE GIORDANO:

Sì.

PRESIDENTE:

Le do ancora un minuto ma non le posso dare di più.

CONSIGLIERE GIORDANO:

Ancora un minuto, la ringrazio.

PRESIDENTE:

Anzi meno di un minuto, se faccio la proporzione.

CONSIGLIERE GIORDANO:

Chiudo subito, chiudo subito. Sollecito una risposta ai due interrogativi che ho posto.

PRESIDENTE:

Grazie. Ricordo al Consiglio dal punto di vista del regolamento che comunque, al di là, lei ha fatto un'osservazione di buon senso, se si pongono 20 domande è evidente che il Sindaco non può ridurre nei suoi 10 minuti regolamentari formali la risposta a 20 domande condensandole ciascuna in 30 secondi, ecco questo credo che vada riconosciuto. Peraltro ricordo che il Sindaco, o l'Assessore, qualora fossero proponenti, quindi l'Amministrazione fosse proponente di una deliberazione, può intervenire in qualsiasi momento per 5 minuti, quindi più volte il Sindaco avrebbe potuto intervenire molto più dei 16 minuti che ha occupato, comunque lei ne ha occupati quasi 7.

(Intervento fuori microfono)

No, no, adesso.

(Intervento fuori microfono)

Va bene, dopo.

(Intervento fuori microfono)

Va bene, va bene. Dopo questo momento di fantascienza la parola al Segretario, credo, giusto?

Le risposte non prevedono replica, comunque avremo delle dichiarazioni di voto, eccetera.

Prego.

SEGRETARIO GENERALE DOTTOR RICCIARDI:

Sì, grazie Presidente. Allora, Consigliere se poi mi dimentico qualche pezzo di domanda mi aiuta. Andiamo con ordine.

(Intervento fuori microfono)

Vabbè, andiamo con ordine. Perché prima l'atto di indirizzo della Giunta e poi la delibera di Consiglio? Perché proprio in ragione del fatto che Arexpo assume, per legislazione della Regione Lombardia, questa diciamo caratterizzazione di ente strumentale agli enti locali per il perseguimento di obiettivi di riqualificazione urbana, Arexpo stesso ha a suo tempo pubblicato un avviso per raccogliere manifestazioni di interesse da parte di enti locali, questo proprio a significare che è all'opposto, Arexpo centro di gravità che pubblica un avviso e dice: io, ente della Regione Lombardia che per legge sono deputato ad affiancare le Amministrazioni per progetti di riqualificazione urbana, pubblico un avviso e dico: "Comuni, quali Comuni sono interessati e vogliono la mia cooperazione? I Comuni che sono interessati rispondano al mio avviso". A quel punto il Comune di Seregno, che era interessato ad avere e a stipulare accordo con Arexpo, vuole rispondere a quell'avviso e quindi manifestare il proprio interesse, del Comune di Seregno, ad avere Arexpo come proprio partner per il proprio progetto di riqualificazione della zona della ex clinica Santa Maria. Per rispondere e quindi candidarsi, rispondere all'avviso di Arexpo, la Giunta fa un indirizzo, rispondiamo, anche perché se poi Arexpo non volesse collaborare con noi in Consiglio cosa andiamo a portare? Quindi Giunta, decisione, sottoponi ad Arexpo la tua volontà di averlo come partner per il progetto clinica Santa Maria; Dirigente fa e risponde all'avviso di Arexpo, Arexpo recepisce la manifestazione d'interesse del Comune di Seregno e dice: "Sì, sono interessato a diventare vostro partner su questo progetto". "Bene, allora c'è possibilità di andare in Consiglio", si va in Consiglio che è

l'organo competente e si stipula l'accordo quadro. Secondo passaggio: le manifestazioni di interesse a cui avevano risposto tra gli altri AEB e anche altri soggetti, Rizzoli stesso.

Quelle sono sull'altro versante, non chi è che diventa il nostro partner per costruire insieme tutto il percorso. Quindi percorso di gestione della variante, di future gare di elaborazione della domanda di partecipazione alla Regione per il progetto AREST. No, chi è interessato ad entrare nel futuro Polo dell'innovazione con quali funzioni? A suo tempo il Comune fece una manifestazione di interesse per capire quali erano i soggetti che potevano avere un interesse a candidarsi per diventare il Polo dell'innovazione. Terza domanda, quindi slegato, non c'entra con Arexpo, non è che abbiamo scelto Arexpo in luogo di AEB o di ITS Rizzoli. Bene, abbiamo chiarito. Terza domanda, perché Arexpo ha fatto lei la gara per la ricerca dei concessionari del bene futuro Polo dell'innovazione? Perché il Consiglio comunale ha fatto un Accordo Quadro che identifica a Arexpo come partner per tutti, potenzialmente per tutte le fasi del progetto Polo dell'innovazione. A questo Accordo Quadro hanno fatto seguito una serie di accordi attuativi con cui il Comune, sulla base di quella cornice decideva cosa do e cosa do da fare ad Arexpo. Con apposito accordo attuativo, uno degli accordi attuativi riguardò per esempio l'elaborazione della domanda per Regione Lombardia per ottenere il finanziamento Arexpo. Un altro accordo attuativo è stato: fai tu Arexpo, per mio conto, la gara per individuare i soggetti concessionari del Polo dell'Innovazione per la parte..., tra l'altro non su tutto il Polo ma per la parte attività formativa. Ovviamente abbiamo collaborato con Arexpo per individuare i contenuti, abbiamo acquisito uno studio che indicava quali erano gli ambiti formativi di maggiori interesse per il tessuto imprenditoriale locale.

Arexpo ha fatto la gara come può farla proprio per le qualificazioni di ente, a totale partecipazione della Regione Lombardia può essere, può ricevere la funzione di stazione appaltante dal dante causa. Il dante causa siamo noi, gliel'abbiamo assegnata, loro hanno svolto la gara. La gara non ha avuto un esito positivo nel senso che è andata deserta. Perché è andata deserta?

(Intervento fuori microfono).

No, Consigliere, assolutamente no, perché la stessa disciplina della Regione Lombardia in materia di AREST prevede che la conformità urbanistica debba esserci al momento della stipula

dell'accordo di rilancio, della stipula dell'AREST, AREST è Accordo Di Rilancio Economico, Sociale e Territoriale.

È al momento della stipula dell'accordo che deve esserci la conformità. La conformità quindi arriva dopo, prima arrivi a presentare il progetto complessivo a Regione e nel progetto complessivo presenti anche i partner, ecco perché concessione di bene futuro non c'è già il Polo, quindi che cosa concedo?

Ma noi dovevamo identificare secondo una procedura...

(Intervento fuori microfono)

Naturalmente cade, certo, se la Regione Lombardia dovesse decidere di non stipulare l'accordo, l'accordo non lo facciamo, poi l'Amministrazione suppongo vorrebbe portare avanti lo stesso il Polo, ma è chiaro che è tutto condizionato, ma al tempo stesso si fanno le cose in progress perché? Perché tu devi presentarla alla domanda di finanziamento al Regione. E il Regione cosa ti chiede?

Di sapere qual è il progetto e di sapere quali sono i tuoi partner. Quindi noi i partner li abbiamo individuati o meglio abbiamo fatto una gara per individuarli, la gara è andata deserta, come da regole storiche in questo senso della procedura ad evidenza pubblica quando una gara va deserta puoi comunque andare in trattativa privata purché rispetti le condizioni della gara e cosa che noi stiamo facendo è che ITS Rizzoli in prima istanza e adesso si stanno unendo gli altri istituti sono tenuti a fare.

Quindi il rapporto si formalizzerà nel rispetto di quelle che erano le condizioni di base della gara che però a suo tempo è andata deserta. Credo, Consigliere, di avere toccato tutti i temi che lei mi aveva chiesto. Se mi sono dimenticato qualcosa sono a disposizione.

PRESIDENTE:

Lei lo sa che la risposta è no questa sera. Però poi c'è la dichiarazione di voto, lei è capace di inserire quello che vuole. Pallavicini, Consigliere, siamo al secondo giro di interventi, ancora. Ne ha facoltà prego.

CONSIGLIERE PALLAVICINI:

Grazie, Presidente. In merito alle risposte. No, Sindaco, non ha capito, in questo caso la mia domanda, nel senso non era assolutamente mia intenzione minacciare il suo ruolo in questa fase.

Il senso era semplicemente quello di capire, visto che lei mi ha detto: "speriamo di iniziare i lavori per la fine del 2025" e se quello che più o meno mi ricordo io con la data della demolizione è circa due anni fa, vuol dire che i lavori ipoteticamente potrebbero iniziare dopo tre anni, tre anni e mezzo dalla demolizione del fabbricato. Per cui il senso era se non iniziamo tra sei mesi, ma iniziamo tra un anno e mezzo, magari abbiamo dei ritardi, abbiamo i tempi di costruzione, quando arriviamo alla fine potrebbero esserci, non dico che ci saranno però, potrebbero esserci delle situazioni che possono richiedere un altro tipo di destinazione e mi chiedevo semplicemente perché non fosse stata prevista, forse mi ha risposto in modo indiretto quando ha detto che crede molto in questo progetto ed è un qualcosa che volete fare fortemente. Per cui magari il motivo è questo perché non c'è la minima intenzione di discostarsi da questo tipo di iniziativa, ma la mia non voleva essere un indirizzare il progetto verso un'altra destinazione, ma semplicemente capire perché non ci siamo tenuti la possibilità di svicolarci, ma anzi diamo proprio delle indicazioni anche poi sulle superfici degli spazi interni. D'accordissimo sulla modulabilità che credo che sia molto importante anche perché abbiamo degli altri spazi in città che sicuramente sono nati con altre idee, ma che poi in divenire sono stati un po' abbandonati.

Il dato sulla superficie è semplicemente perché sul PGT viene indicato 4.123 più 20% e in delibera 3.825 e quello che volevo era se la differenza probabilmente è data dalla superficie della Chiesetta e se, a questo punto, leggendo in delibera parla delle caratteristiche del fabbricato su quei 3.800 metri, se a questo punto la questione della Chiesetta rimane estranea alla collaborazione con Arexpo e verrà gestita parallelamente dal Comune di Seregno come un suo intervento singolo. Era questo. Sul discorso delle manifestazioni di interesse delle

associazioni, mi ha risposto forse indirettamente, ce ne sono state tre, mi sembra di aver capito.

Sì, in qualche tipo di..., ok noi a Seregno facciamo questo fabbricato, facciamo questa iniziativa, mettiamo a disposizione questi spazi, se anche informalmente qualche associazione che poi potrebbe usufruirne ha detto: "ottima idea, a noi può interessare", o se non abbiamo nessun tipo di manifestazione ad oggi. Era questo che volevo capire e l'ultima cosa sulla decadenza è perché si era parlato di rispettare, in Commissione si era parlato del "rispettiamo quelle che sono le superfici attualmente assentite", volevo capire in caso di intoppi..., io non faccio l'urbanista quindi su questa materia non sono ferratissimo, se c'è un tempo limite entro cui debba essere completata tutta la variante o se comunque c'è la facoltà di dire: "no, quel dato lo possiamo riproporre anche in un secondo momento causa intoppi", ma era una domanda tecnica. Sul discorso dell'Assessore Borgonovo che mi ha risposto in merito alla Commissione, non era lei ovviamente Assessore la mia... la persona a cui intendevo rivolgere le mie rimostranze, ma era il Consigliere Minotti che non c'è. È vero, ha ragione, gli atti sono pubblicati, però il Presidente della Commissione non sono io, probabilmente se mi aveste dato questo ruolo sarebbe stata mia premura e nel momento in cui si venivano a creare delle situazioni di interesse per la Commissione, comunicarlo e convocarla con più frequenza. Ripeto, non sono io il Presidente, per cui ritengo che... anche perché non abbiamo purtroppo – almeno parlo per me – il tempo di andare a verificare tutto quello che viene pubblicato sul sito del Comune, quindi questo è... Credo che ci voglia un po' più di attenzione e un po' più di coinvolgimento soprattutto in quelli che sono i temi importanti come questo qui. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Non vedo più altri Consiglieri che...

_____:

Hai sentito la risposta? Cioè, vuoi che te la verbalizzo?

_____:

Sì, sì.

PRESIDENTE:

Ha sentito? Perfetto. Allora, come Assessore può intervenire, siamo ancora in fase di discussione generale. Interventi brevi e puntuali sono...

ASSESSORE BORGONOVO: (3.56.27 verificare)

Sì, confermo quello che ci siamo detti nell'ambito della domanda, i 4.123 riguardano la superficie accertata complessiva, inclusa la chiesetta, mentre in delibera i 3.870 riguardano il Polo, il Centro dell'Innovazione che esclude la chiesetta, quindi questo è. E sulla decadenza, non c'è un limite per la decadenza rispetto alla possibilità di applicazione della variante stessa.

PRESIDENTE:

Grazie. Allora, ora procederemo in questo modo, dobbiamo fare la dichiarazione di voto relativamente alla risoluzione e poi votare. Poi avremo la dichiarazione di voto sulla delibera complessiva e infine il voto, e poi anche l'immediata eseguibilità. Detto ciò, passiamo alla prima dichiarazione di voto relativa alla risoluzione proposta dai tre Consiglieri della Lega. Sono massimo tre minuti, prego. Consigliera Bertocchi per la dichiarazione di voto immagino.

CONSIGLIERE BERTOCCHI:

No, non ho capito.

_____:

Siamo in dichiarazione di voto per la risoluzione.

PRESIDENTE:

Non c'era nessun iscritto, poi è comparsa Bertocchi.

CONSIGLIERE BERTOCCHI:

Ah, okay. No, ma io...

PRESIDENTE:

Allora io ho suonato in quel frangente perché il Segretario...

CONSIGLIERE BERTOCCHI:

Visto che l'orario è un po' tardo e sono un po' addormentata, avevo capito... mi ero persa la risoluzione, ha capito?

PRESIDENTE:

Allora dobbiamo votare la... non vedo nessuno per la dichiarazione di voto sulla risoluzione, pertanto dico gli scrutatori e quindi votiamo poi la risoluzione. Gli scrutatori, semplicemente per ragioni strategiche nell'aula, sono: il Consigliere Pallavicini, il Consigliere Caprino e da questa parte la Consigliere Gallinaro abbiamo segnato prima, Gallinaro, esatto. Okay. Passiamo quindi alla votazione relativa alla...

SEGRETARIO DOTTOR RICCIARDI:

Siamo 21 vero...?

PRESIDENTE:

Dovremmo essere 21 perché il Consigliere Mariani era... anche Tommasi è andato? Quindi siamo a 20, 20 Consiglieri. Allora, metto in votazione, senza leggerla perché tutti l'hanno avuta ed è agli atti, la risoluzione presentata al punto n. 54. Chi è favorevole? 5. Chi è contrario? Dovrebbe essere 15, 15 confermano. Chi si astiene? Ovviamente nessuno. Pertanto la proposta della risoluzione al punto 54 viene respinta. Ora dichiarazione di voto relativamente alla delibera così come è stata presentata, perché non ha avuto né risoluzioni né emendamenti. Dichiarazione di voto, chi intende? Consiglieria Bertocchi.

CONSIGLIERE BERTOCCHI:

Allora, siamo favorevoli a questa delibera per la variante, per tutte le cose che sono state dette, perché crediamo molto in questa proposta di innovazione, rispetto al rilancio del lavoro nel nostro territorio e quindi voteremo favorevoli, senza nulla togliere al fatto che – come ha sottolineato il Sindaco – ci sarà comunque, c'è già e ci sarà ulteriormente un forte impegno per il discorso del co-housing sociale rivolto agli anziani. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Consigliere Giordano.

CONSIGLIERE GIORDANO:

Grazie Presidente. Tutta la prima parte della risposta del Segretario Comunale è ampiamente esaustiva e mi soddisfa, perché manca nella genesi della delibera un pezzo importante che Arexpo aveva fatto una manifestazione di interesse nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni e che il Comune di Seregno aveva aderito. Nella delibera non c'è traccia, quindi questo era un passaggio che mi era ignoto e quindi la risposta dopo del Segretario è ampiamente esaustiva, la prima parte. Sulla seconda parte, io rimango convinto che Arexpo ha pubblicato il bando senza una destinazione d'uso perché prima doveva acquisire la conformità urbanistica e dopo passavamo alla gara. Tuttavia, ognuno rimane, anche perché il retrospensiero che può venire è: ma siamo certi che quella gara è andata deserta per altre ragioni e non perché chi ha acquisito i documenti di gara non ha trovato la conformità urbanistica? Cioè, chi si impegnava in quella gara non aveva certezza circa il risultato finale, perché se questa sera dovessimo votare contro la variante tutto quel castello sarebbe – come dire - ridotto in carta. Quindi io rimango dell'opinione che Arexpo avrebbe dovuto pubblicare la gara dopo aver acquisito la... dopo che il Comune acquisiva in Consiglio Comunale la variante. Dopo il Segretario Generale dice "La gara è andata deserta e quindi, come prevede la 36, ex 50, Codice degli Appalti, ha avviato una trattativa privata". Con chi? sarei curioso di sapere chi è il prescelto. Cioè, visto che il Consiglio Comunale non è spettatore, se l'Amministrazione Comunale ci comunica chi è il soggetto privato che è stato prescelto, almeno per iniziare a fare valutazioni circa il soggetto che l'Amministrazione ha scelto come conseguenza della gara deserta. Quindi, nella seconda parte c'è questa informazione fondamentale che manca e io rimango comunque dell'opinione che questa variante, che è ovviamente utile, tant'è che siamo propensi all'astensione, ma che i tempi rimangono comunque non corretti.

PRESIDENTE:

Grazie.

(4:03:48-4:03.56 Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Il Sindaco dice, se vuole le rispondo per avere soddisfazione. Siamo in dichiarazione di voto, quindi il regolamento no, glielo dirà poi tra le righe in qualche modo. Va bene, Consigliere Trezzi tocca a lei per la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE TREZZI:

Sì, grazie. Annuncio l'astensione da parte del Gruppo della Lega su questo punto soprattutto, trovo anche molto singolare il fatto che in cinque anni di amministrazione stasera la parola, la terminologia co-housing sia forse la prima volta che sia uscita in questo Consiglio Comunale, quindi che mi si venga a dire che co-housing, sì, abbiamo fatto, abbiamo fatto di qui... cioè ci sono i progetti, ben venga. Quindi se questo è il modo di operare, noi della Lega e tutta la Minoranza stessa continueremo a proporre delle iniziative lodevoli come questa che avete bocciato, in modo tale che verremo a scoprire tutto quello che state facendo e noi non sappiamo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Non vedo altre dichiarazioni di voto... no, Silva Agostino prego.

CONSIGLIERE SILVA:

Mi dice di tacere e di non rispondere a provocazioni davvero gratuite e assolutamente non fondate, ovviamente il voto della Lista del Gruppo Scelgo Seregno è a favore di questa delibera, e auspico che ci sia sempre una maggior attenzione e una più grande attenzione alle cose che diciamo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Questa volta la lista è vuota, pertanto mettiamo in votazione la delibera del punto 54 che recita: Variante specifica al Piano di Governo del Territorio del Comune di Seregno concernente l'area interessata dalla realizzazione del "Centro dell'Innovazione": adozione. Chi è favorevole? Sempre 15. Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? 5. Pertanto, con 15 voti a

favore e 5 astensioni, la delibera è approvata. Abbiamo anche l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Sempre 15. Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? 5. Con il medesimo risultato anche l'immediata eseguibilità è approvata.

Possiamo ora passare, lasciando liberi naturalmente i due tecnici, quindi l'architetto Pandolfi e l'ingegner Gucciardo, li ringraziamo. Grazie.

N.B. La trascrizione degli interventi sopra riportati è stata curata dalla ditta incaricata con determinazione del dirigente n. 1227 del 01/12/2023.-